

# Faleritanum

Anno II, n. 2, gennaio–dicembre 2017

## *Contributi di*

Claudio Canonici, **Martin Carbajo Nuñez**  
Nicola Ciola, Angela Maria Cosentino  
Francisco De Macedo, Nico De Mico  
Armando Genovese, Subino Angelo Giovagnoli  
Augusto Mascagna, Romano Rossi





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)

[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)

[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-XXXX-X

ISSN 2532-7283

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

*Ciascuno degli autori degli articoli che compaiono  
nel presente numero è responsabile  
in toto del proprio scritto.*

I edizione: maggio 2018

# Indice

- 5 Presentazione  
*Romano Rossi*
- 7 Editoriale  
*Claudio Canonici*
- 11 Studiare teologia per alimentare la fede. *Lectio magistralis*  
(Civita Castellana, 18 dicembre 2017)  
*Nicola Ciola*
- 23 Costantino e l'istituzione dell'ortodossia cattolica. Riflessioni  
in margine a un romanzo di successo  
*Armando Genovese*
- 39 L'educazione di Nerone  
*Nico De Mico*
- 71 L'aurora della coscienza. Parte introduttiva  
*Francisco De Macedo*
- 85 Sfide etiche globali alla luce dell'enciclica *Laudato si*  
*Martin Carbajo Nuñez*

## Sfide etiche globali alla luce dell'enciclica *Laudato si*

MARTIN CARBAJO NUÑEZ\*

Alla luce dell'enciclica *Laudato si*, questo articolo analizza alcune sfide etiche globali che riflettono un mondo immisericordioso. Si sottolinea che la famiglia umana «è la prima e più importante scuola di misericordia»<sup>1</sup>. Abbiamo bisogno di attuare quel tipo di relazioni misericordiose che, normalmente, impariamo da piccoli in famiglia e che ci aiutano a «scoprire il volto amorevole di Dio»<sup>2</sup> e il mistero del «Noi» trinitario<sup>3</sup>. Da questo dipende il futuro della casa comune.

La terra è la nostra casa comune e, in essa, tutto è in relazione. Il suo grido si unisce ai gemiti degli abbandonati (53), che chiedono giustizia. Purtroppo, l'indifferenza si è globalizzata e «l'essere umano e le cose hanno cessato di darsi amichevolmente la mano» (106). Siamo così arrivati all'attuale crisi socio-ambientale, che non è il risultato di determinismi fisici, bensì di comportamenti umani. Per poterla

\* Professore straordinario di Teologia morale presso la Pontificia Università Antonianum e invitato presso l'Accademia Alfonsianum e presso la Franciscan School of Theology, San Diego University, USA. E-mail: mcarbajon@hotmail.com. Il testo corrisponde a due conferenze che, a nome dell'Accademia Alfonsiana, l'autore ha tenuto nel corso organizzato dalla Congregazione per il Clero, svoltosi dal 1 al 27 febbraio 2016 a Roma. Una versione più ampia e in lingua spagnola è stata pubblicata su: *Didaskalia* 46 (2016). Nel corpo del testo, le citazioni dell'enciclica *Laudato si* [=LS] saranno indicate con i soli numeri tra parentesi.

1. FRANCESCO, «Discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede», 11-01-2016, in *L'Osservatore Romano* [=OR] 156/7 (11/12-01-2016), 4-5, qui 4. «Il vissuto familiare è la prima e insostituibile scuola delle virtù sociali». BENEDETTO XVI, «Omelia nel VII incontro mondiale delle famiglie», 3-06-2012, in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, VIII/1 (2012), LEV, Città del Vaticano 1981, 693-697, qui 695.

2. FRANCESCO, «Discorso», 11-01-2016, *op. cit.*

3. GIOVANNI PAOLO II, Lettera alle famiglie *Gratissimam sane*, 2-02-1994, n. 8, in *Acta Apostolicae Sedis* [=AAS] 86 (1994), 868-925, qui 877. La famiglia, «chiesa domestica». Cfr. ID., Esortazione apostolica *Familiaris consortio*, 22-11-1981, n. 21, in *AAS* 74 (1982), 81-191, qui 105-106.

superare, abbiamo bisogno di ripristinare le relazioni familiari, che privilegiano l'essere sull'avere e che non fanno appello alla mano invisibile del mercato per giustificare l'indifferenza verso il prossimo e verso il creato.

La Dottrina sociale della Chiesa [=DSC] parla sempre della persona umana, che «è e deve essere principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali» (GS 25). Pertanto, *LS* parla di ecologia, ma soprattutto parla dell'uomo e lo invita a guarire il suo cuore e le sue relazioni.

Alla luce della *LS*, nella prima parte di questo articolo si analizzano alcune sfide etiche globali, organizzando l'esposizione attorno a quattro nuclei tematici: paradigma tecnocratico, gratuità, fraternità e bene comune. Si fa notare che il paradigma tecnocratico analizza e disseziona, ma non è in grado di arrivare a una visione globale e inclusiva. Questa frammentarietà risulta evidente anche dall'analisi degli altri tre nuclei. Seguendo uno schema simile, nella seconda parte si indicano alcune linee di azione che consentono di rispondere a queste sfide etiche, recuperandone il senso e la finalità umana, e cercando di ristabilire i rapporti famigliari, pervasi dalla misericordia.

## 1. Un mondo immisericordioso, senza beni relazionali

Il sistema economico globale sacrifica tutto all'efficienza e propone l'interesse come motore del progresso. La lotta di tutti contro tutti sarebbe il modo più efficace di stimolare la creatività e lo sviluppo, oltre a generare le risorse necessarie per poter soccorrere, in un secondo momento, le inevitabili vittime. Sorge spontaneo domandarsi se non sarebbe meglio prevenire, invece di ferire prima per poi curare. Nel mondo degli affari conta solo l'interesse personale (*business is business*), perché l'altro non è un fratello, ma un avversario da sconfiggere o ingannare (darwinismo sociale). La terribile frase di Hobbes riassume bene questo atteggiamento: «La tua morte è la mia vita»<sup>4</sup>.

Il nostro mondo capitalista si vanta di aver incrementato i beni materiali, però fa fatica a riconoscere che ha impoverito i beni relazionali, senza i quali non sono possibili il benessere né la felicità pubblica. A poco serve l'aumento del capitale economico se provoca

4. «Mors tua vita mea». HOBBS, *De cive*, c. I,12, London 1642.

la diminuzione del capitale sociale e il deterioramento dell'ecosistema. Benedetto XVI definisce il capitale sociale: «quell'insieme di relazioni di fiducia, di affidabilità, di rispetto delle regole, indispensabili ad ogni convivenza civile»<sup>5</sup>. In effetti, i beni materiali non bastano a soddisfare il nostro naturale bisogno di famiglia e di *communitas*.

Lo sviluppo, per essere integrale, deve includere tre dimensioni fondamentali: materiale, sociale e spirituale (o espressiva). La prima si riferisce all'insieme della ricchezza materiale o d'acquisto («ben-avere»), di solito misurata dal prodotto interno lordo (PIL)<sup>6</sup>. Nel 1968, il senatore statunitense Robert Kennedy affermò che il PIL misura tutto tranne ciò che conta davvero, cioè quello che rende la vita degna di essere vissuta<sup>7</sup>.

La dimensione sociale dello sviluppo fa riferimento al livello di integrazione e di solidarietà tra i diversi ceti sociali. A poco serve l'aumento della ricchezza totale, macroeconomica se, allo stesso tempo, la qualità della vita diminuisce (43-47) e le disuguaglianze aumentano. Senza equità né relazioni fraterne non è possibile lo sviluppo integrale.

La dimensione spirituale (o «espressiva»<sup>8</sup>) è misurata dal cosiddetto «indice della felicità»<sup>9</sup>. I beni economici sono pienamente tali se garantiscono una vita buona, cioè se rendono possibile la felicità pubblica.

### I.1. *Il paradigma tecnocratico*

La Chiesa apprezza la scienza e la tecnologia, che «sono un prodotto meraviglioso della creatività umana»<sup>10</sup> e valorizza pure «l'attività

5. BENEDETTO XVI, «Lettera enciclica *Caritas in veritate*» [=CV], 29-06-2009, n. 32, in AAS 101 (2009), 641-709.

6. Il Prodotto Interno Lordo [=PIL] misura il valore del prodotto generato dai fattori produttivi impiegati nel sistema economico di una nazione, quale che sia la cittadinanza di chi li possiede. D. DELLI GATTI, M. GALLEGATI, M. GALLEGATI, *Macroeconomia. Fatti, teorie, politiche*, Giappichelli, Torino 2005<sup>3</sup>, 7-8.

7. Gross domestic product «measures everything, in short, except that which makes life worthwhile». J. GANS *et alii*, *Principles of economics*, Cengage, South Melbourne 2012<sup>2</sup>, 559.

8. Cfr. ARISTOTELE, *Etica Nicomachea*, Rizzoli, Milano 2012<sup>11</sup>.

9. Cfr. <http://www.neweconomics.org/publications/entry/happy-planet-index-2012-report>, ultima visita il 27-01-2016.

10. GIOVANNI PAOLO II, «Incontro con Scienziati e rappresentanti dell'università della Nazioni Unite», Hiroshima, 25-02-1981, n. 3, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, IV/1 (1981), LEV, Città del Vaticano 1981, 540-549, qui 542.